

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'750
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Cambiamenti climatici tra Ticino e Australia

L'anno scorso alcuni viticoltori ticinesi hanno fatto la conoscenza di Douglas Bardsley, un ricercatore dell'Università di Adelaide che per 5 settimane, tra ottobre e novembre, ha raccolto dati nei vigneti locali. A noi di Agricoltore Ticinese il suo passaggio è stato segnalato da Grazia Cavallini che ci ha anche fornito il suo indirizzo mail. Una volta contattato, la prima domanda è stata: come mai dall'Australia in Ticino e a che progetto sta lavorando?

«Mia moglie, Annette Bardsley è una geografa ed è cresciuta a Losone. Io sto lavorando in collaborazione con il dottor Marco Conedera dell'Istituto federale di Ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio (WSL) per capire quale sia l'impatto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura in Ticino e in quale modo stanno rispondendo i viticoltori. Siamo interessati anche a capire come questi cambiamenti potrebbero influenzare la gestione del paesaggio in Ticino in futuro».

Ma oltre al fatto che sua moglie è originaria del Cantone ci sono stati altri motivi per scegliere il Ticino? «Senza dubbio il fatto che mia moglie Annette conosca così bene il Ticino, dove ha partecipato a molti progetti legati al territorio, ha avuto senz'altro un ruolo determinante. Avevo già osservato l'impatto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura nel sud della Francia e nell'Australia del sud. Io e Annette sapevamo che anche il Ticino sta vivendo una variabilità climatica significativa e così abbiamo pensato sarebbe stato interessante fare un confronto con le altre regioni. Il gradiente climatico e altitudinale e le complesse politiche agricole della Svizzera rappresentano un grande contrasto rispetto alla realtà dell'Australia».

Ecco, Ticino e Australia, quali sono le principali differenze legate ai cambiamenti climatici?

«Dobbiamo ancora analizzare i dati, cosa che contiamo di fare il prossimo anno. In ogni caso la differenza principale forse sta nel fatto che nell'Australia del sud i viticoltori stanno osservando una chiara tendenza di ondate di calore più lunghe con temperature più alte e una maggiore siccità. La tendenza è piuttosto chiara e così le persone possono anticipare il futuro e prepararsi a condizioni di produzione in cui sarà sempre più caldo e secco. In Ticino invece i cambiamenti non sembrano così drastici, forse è più difficile identificare una tendenza chiara. Per alcuni viticoltori i problemi potrebbero essere il caldo e la siccità, ma per altri il cambiamento dei venti o certe malattie o stagioni meno prevedibili. Questa maggiore variabilità climatica in Ticino potrebbe richiedere risposte particolari per gestire l'incertezza. Nella mia ricerca mi concentro sul valore della biodiversità, che riesce a creare sistemi elastici, adattabili, e forse una diversità varietale o sistemica potrebbe rivelarsi molto importante per la viticoltura ticinese in futuro». Il professor Douglas Bardsley, in passato ha già collaborato con l'Università di Neuchâtel e con l'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL). Al momento si augura che ci possa essere nel corso dell'anno uno scambio di studenti tra l'Università di Adelaide e l'Istituto federale di Ricerca per la Foresta la Neve e il Paesaggio (WSL), così che questo studio sui cambiamenti climatici possa coinvolgere studenti svizzeri e studenti australiani. Adesso non ci resta che aspettare un po' per conoscere i risultati dello studio.